

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Legno arredo, l'export cresce del 6,2%

**Due velocità.** Lo studio di Intesa Sanpaolo mostra come la nostra provincia proceda su un doppio binario. Bene il distretto dei mobili, grazie anche alla Cina. In ulteriore rallentamento invece il tessile, stabile la seta

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Su 23 distretti lombardi, 19 hanno registrato una tendenza di export favorevole. Como è spaccata a metà: vola l'arredo (che comprende anche la Brianza monzese), confermando l'atmosfera positiva a ridosso del Salone del Mobile di Milano. Il tessile, invece, rallenta ancora. Questo il verdetto emesso dai monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo per l'intero anno passato.

### I mobili e la Cina

Sul fronte del mondo dell'arredo brianzolo, il grazie più forte va pronunciato verso la Cina. Anche ciò contribuisce a ribadire quello che si è visto con nitidezza in fiera a Rho settimana scorsa: il mondo asiatico sta incrementando rapidamente il suo interesse verso il made in Italy e la ricerca premia sempre più i mobili della nostra zona in modo particolare.

Il monitor mette a fuoco una certezza che ha caratterizzato lo scorso anno: accelerano le esportazioni del legno e arredamento della Brianza. Nel quarto trimestre in effetti la velocità di crescita è salita al 6,2% (del 5,1% nel primo semestre invece), facendo risultare il trend annuale del +3,8%.

L'affronto impressionante tuttavia ha lo sguardo lungo: tornando al 2008, quindi ai livelli precisi, i mobili brianzoli hanno registrato un boom del 14,3%. Si sono messi insomma a viaggiare a doppia cifra. Gli esperti indicano come determinanti gli acquisti della Cina, che hanno mantenuto una crescita a due cifre durante tutto l'anno, senza mai vacillare (nei giorni scorsi un

rapporto di Confindustria parlava di un +29% globale per Como). Ma si sono distinti sempre gli altri due mercati di riferimento, ovvero Francia e Stati Uniti. Di un miliardo e 965 milioni dunque l'export del 2017 per la Brianza, 966 milioni solo nel primo semestre e 561 milioni nel quarto trimestre.

Dalle percentuali nei diversi periodi emerge quindi come non solo il distretto - quanto in Lombardia attualmente e con un peso dell'8,3% - stia crescendo, ma si sia rafforzato all'estero proprio negli ultimi mesi. Sarà interessante vedere come apparirà l'inizio del 2018, senza contare poi l'effetto Salone. Un sorriso che non è condiviso dal distretto tessile lariano. Viene appena dopo i mobili e purtroppo è confermata la chiusura dell'anno in negativo. Un -2% che era già stato prospettato, ora è certezza. Va detto però che questo è il dato globale, mentre quello specifico della seta per Como vede una sostanziale stabilità.

### Il tessile guarda avanti

Il monitor di Intesa Sanpaolo fotografa una mappa eterogenea dell'andamento dei vari mercati: in calo risultano le esportazioni in Germania, Svizzera (un caso a sé Como, da tempo) e Portogallo. Crescono invece le vendite in Spagna, Stati Uniti, Cina, Polonia, Tunisia. Infine, stazionario l'export diretto in Francia e Regno Unito.

Stiamo parlando di un miliardo e 364 milioni lo scorso anno, di cui 686,3 nel primo semestre e 364 nel quarto trimestre. Questo significa una lieve ripresa, di circa 50 milioni in più, rispetto ai tre mesi



Creazioni esposte al Fuori Salone: l'arredo si conferma settore trainante per l'economia comasca

prima, a conferma del migliore periodo dell'anno per il tessile, che è quello finale. Considerando la percentuale del settore (che incide per il 5,8% sull'export lombardo), da ottobre a dicembre si è venduto meno per l'1,9%. Se guardiamo però al 2008 come riferimento, si può affermare che la tendenza sia invariata, visto che c'è un calo molto contenuto dello 0,3%.

Le speranze sono concentrate su quest'anno, che almeno all'inizio ha dato segnali più incoraggianti.

### Gli sbocchi commerciali

## Francia, Germania e Cina La crescita è in doppia cifra

I distretti lombardi e quindi anche quelli comaschi, arredo in testa, tirano la ripresa. Va detto che quest'ultimo è in linea con la crescita tendenziale lombarda, che ammonta al 7%, e va più forte di quella nazionale (+5,3%). Nella nostra regione si è registrato un incremento più interessante

dell'export nel quarto trimestre (+9,7%). Le esportazioni verso gli sbocchi commerciali maturi sono cresciute del 7,4% (+9,8% nell'ultimo trimestre), quelle verso i mercati emergenti (rappresentano il 37% circa del totale), del 6,4% (+9,5% nel quarto trimestre). Per le aree più tradizionali riferite ai

nostri distretti, Germania, Francia, Stati Uniti e Spagna si confermano al top. A maggior ragione i tedeschi che hanno acquistato in Lombardia per il 12,8% in più nell'ultimo trimestre. Ma anche la Francia si è fatta notare con +15,6% nel quarto trimestre, gli Usa con un +10,3%. La Svizzera si è comportata bene in generale (+13,9%), non per Como però. Spicca anche la percentuale di vendite in Cina: sfiora il 20% nella media lombarda, l'ha superato in Brianza.

## La spinta decisiva data dal Salone Quest'anno è record

Con i suoi 434.509 visitatori il Salone del Mobile di Milano ha battuto ogni record. E ora che ha attirato con ulteriore autorevolezza il mondo, va a riaffermarsi pure nei mercati strategici.

Il presidente di Federlegno-Arredo Emanuele Orsini l'ha detto durante le battute conclusive della rassegna di settimana

scorsa a Rho. Bisogna andare più determinati che mai e con ulteriore precisione nelle aree che contano. Poi il suo messaggio finale consegnato a Twitter: «Ora l'auspicio è che il successo di ulteriore lancio alla crescita delle nostre aziende, che sono pronte ad affrontare le sfide dei mercati con rinnovato vigore».

Ecco allora confermata la



Oltre 435mila visitatori al Salone di quest'anno

doppia "emigrazione" della formula Salone il prossimo autunno: prima a Mosca, poi a Shanghai. Ma anche una serie di iniziative della Federazione per rafforzare l'azione su alcuni Paesi in crescita. Un esempio? Dal 26 al 28 giugno Federlegno-Arredo Eventi, in collaborazione con Ice, organizza una missione imprenditoriale in Vietnam a Ho Chi Minh. Una nazione che registra una fra le maggiori crescite economiche degli ultimi anni tra i Paesi asiatici, fa notare la Federazione: lo scorso anno è arrivato a un tasso di crescita del Pil pari al 6,8%. Ripercuote sul settore: l'export di arredamento in Vietnam ha mostrato nel 2016 un incremento del 60% rispetto al 2015. L'Italia risulta-

va il terzo fornitore di arredamento del Vietnam, dopo la Cina e la Corea del Sud.

Il Salone a Mosca, in programma dal 10 al 13 ottobre, è una carta calata con convinzione per riprendersi il mercato russo, calato invece ancora del 2%. Un problema che per molte aziende brianzole è diventato un dramma: non facile infatti sostituirlo con altre aree. Il presidente del Salone Claudio Luti ha chiamato a raccolta gli imprenditori sabato scorso a Rho presentando un progetto innovativo per incidere ancora di più. Nella scorsa edizione furono 300 le aziende presenti.

Tappa successiva per la rassegna mondiale a Shanghai: dal 22 al 25 novembre.



# Agrinatura, a Erba 216 espositori

**Lariofiere.** Inizia sabato e terminerà il Primo Maggio la diciottesima edizione del salone sul mercato agricolo. Obiettivo dichiarato superare la quota dei trentamila visitatori alla mostra tra famiglie e operatori del settore

ERBA

**VIVIANA DALLA PRIA**

Dal 28 aprile al 1° maggio Agrinatura sarà la voce narrante del comparto agricolo, turistico e ambientale delle province di Como e Lecco.

Giunto alla 18esima edizione, il salone si propone in un percorso di appuntamenti ed eventi lungo 4 giorni per valorizzare la filiera agricola, forestale, zootecnica e promuovere il turismo rurale, il patrimonio naturalistico e ambientale.

**Difesa della biodiversità**

Gli obiettivi strategici della manifestazione sono giustamente sempre più ambiziosi: dall'affermazione e riconoscimento del valore dell'agricoltura territoriale all'innovazione della filiera corta alimentare con il coinvolgimento di produttori, trasformatori e consumatori. Non mancheranno azioni di sensibilizzazione per un'alimentazione corretta, preservando la biodiversità e il rispetto dell'ambiente. Il cibo verrà proposto, vissuto e consumato nelle forme della convivialità passando tra le reti di aggregazione tra agricoltori e nuove forme di alleanza con i consumatori.

Con Agrinatura si portano sotto i riflettori l'agricoltura e la natura in senso ampio, affermando l'importanza della difesa della biodiversità e della costruzione di reti territoriali che uniscono gli operatori. Agrinatura è, infatti, espres-

■ **Area zootecnica stand tradizionali e ampio spazio previsto anche per il Food System**

sione della valorizzazione della sfera rurale territoriale, vista come motore aggregante delle comunità che si ritrovano intorno ai temi dello sviluppo sostenibile, di un turismo green, della salvaguardia della natura e delle tradizioni che per attuare questi scopi si aprono all'innovazione tecnologica.

Sono ben 216 gli espositori presenti in questa diciottesima edizione, che occuperà l'intera superficie del centro espositivo lariano, con diverse manifestazioni anche all'esterno.

Il format ottiene un consenso sempre maggiore, tanto da avere registrato nelle precedenti edizioni numeri importanti: oltre 31mila visitatori di media per anno, tra famiglie e operatori di settore.

L'offerta espositiva è ampia e variegata e include iniziative collaterali come conferenze, laboratori interattivi, spettacoli e proiezioni.

**Patrimonio naturalistico**

Punto da sempre catalizzante è l'area zootecnica con la fattoria e la presenza di animali da pascolo, da cortile e razze equine. L'area a carattere didattico, sempre molto apprezzata, è dedicata alla conoscenza delle diverse specie animali. Si prevedono laboratori e pannelli esplicativi delle caratteristiche delle razze presenti.

Con lo stesso obiettivo di divulgazione e promozione, saranno presenti dei corner per la valorizzazione del patrimonio naturalistico del territorio. Interessanti le proposte formative per operatori attraverso le rappresentazioni di modelli e sistemi di sviluppo sostenibile per le comunità territoriali.

Sempre più significativa l'area business, che prevede



Agrinatura attira ogni anno migliaia di visitatori a Lariofiere ARCHIVIO

anche incontri B2B tra agricoltori, distributori e ristoratori, con l'obiettivo di creare nuove relazioni tra operatori della filiera agro-alimentare.

Anche il Food System sarà rappresentato con eventi dedicati agli operatori: l'obiettivo sarà quello di valorizzare la tipicità, la qualità e la cultura della produzione agro-alimentare mediante un coinvolgimento di aziende agricole, di consorzi di produttori agricoli, di aziende di trasformazione artigianale e industriale, di imprese della distribuzione, della ristorazione e della commercializzazione, unitamente ad istituzioni ed associazioni di categoria presenti nel territorio.

## Giovedì l'inserto gratis Uno speciale di 48 pagine

Multifunzionale e sempre più tecnologica. È l'agricoltura lariana protagonista di Agrinatura, il tradizionale appuntamento di Lariofiere con il mondo della filiera agroalimentare, in programma dal 28 aprile al 1° maggio (questi gli orari di apertura: sabato dalle ore 14 alle 20; domenica, lunedì e martedì dalle ore 9.30 alle 19). La Provincia racconta, in anteprima, le storie e le idee più

interessanti dell'evento nel suo inserto, in edicola giovedì 26 aprile, gratis con il quotidiano.

Ideato e curato da Vera Fiosini, con nuova grafica e 48 pagine, l'inserto inquadra cosa significa, oggi, "agricoltura smart" nelle province di Como e Lecco: «È sostanzialmente il ricorso alla tecnologia di precisione» come spiega Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti. La robotica «en-

tra nella gestione delle serre», nelle stalle e fuori, valorizzando «i prodotti di scarto animali in forma energetica». Il professor Norberto Masciocchi, chimico dell'Università dell'Insubria, ci spiega come vengono applicati i nano-materiali nei campi, per ottimizzare l'azione dei fertilizzanti, riducendo l'impatto ambientale: il tema verrà affrontato in un convegno attesissimo, la vera novità del programma. Tra le storie aziendali viene dato spazio alle start up giovani, come quella del treeclimber Christopher Molteni o quella del produttore di frutti rossi Mario Gelmini.



# Meno lavoratori in cassa integrazione In un anno sono diminuiti di 1.200

**Il rapporto.** La Uil del Lario ha diffuso i dati relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali. In provincia fanno eccezione solo il settore edile e il tessile. «Metalmeccanici in ripresa»

**COMO**  
La discesa della cassa integrazione continua e questo conferma le sensazioni più positive per l'inizio dell'anno. Ma ci sono delle differenziazioni, messe in luce dalla Uil del Lario. Il rapporto diffuso in queste ore è insomma nel segno di una rassicurazione progressiva sull'economia lariana e sul lavoro. Si fa sempre meno ricorso agli ammortizzatori sociali, anche se non si vedono soltanto luci all'orizzonte: a Como il calo è del 40,9% da gennaio a marzo, a Lecco del 30,3%.

**Artigianato**  
«La cassa integrazione diminuisce in tutti settori produttivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nelle due province - precisa il segretario Salvatore Monteduro - tranne che nell'edilizia per quanto riguarda le aziende comasche». Un comparto, quest'ultimo, che sta ancora aspettando di respirare nella concretezza dei dati una ripresa finora solo avvertita come sensazione.

La situazione trova analogie con i lecchesi, ma anche qualche differenza. Ad esempio, nell'industria comasca la cassa cala del 39,3%, a Lecco cresce del 13,2%. L'edilizia invece in quest'ultima provincia ha un lieve miglioramento e vede meno ore per il

14,9%, mentre in terra comasca aumenta ancora inesorabilmente del 61,2%. Per l'artigianato, in entrambe le zone si parla di un vistoso -100%. Percentuale uguale a quella del commercio lecchese, con Como che registra un calo più attenuato, del 58,6%. L'eccezione si riscontra sulla cassa ordinaria per il settore tessile: +60% per i comaschi, +905% per i lecchesi. Qui ancora la fragilità si respira per quanto riguarda il lavoro.

Resta però rilevante in generale la diminuzione dei lavoratori in cassa integrazione nel primo trimestre 2018: Como -1.159, Lecco -217, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

**Quadro confortante**  
«Il terzo rapporto Uil del Lario, comunque conferma la flessione della richiesta di cassa integrazione totale da parte delle aziende comasche e lecchesi - osserva Monteduro, pur rilevando - Ancora una volta è da sottolineare che i dati sono carenti delle ore autorizzate di Fis e altri Fondi di Solidarietà, dati non diffusi dall'Inps, oltre alle prestazioni erogate dal Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato».

«Inoltre - fa notare sempre il segretario - nell'analisi della cassa integrazione l'abrogazione della cassa in deroga ha forte-



I risultati migliori arrivano dal settore metalmeccanico ARCHIVIO

■ Sono dati rassicuranti sullo stato dell'economia lariana

mente inciso, quantitativamente, sui dati nel passato e, dall'altra, l'introduzione di un costo più elevato della straordinaria».

Ma anche con questa precisazione di rilevanza, il quadro rimane più confortante del passato. La differenziazione dovuta a due vocazioni primarie per le

province rimane: «Se si può parlare di una ripresa economica più marcata per le imprese metalmeccaniche, non lo è allo stesso modo per quelle tessili, che continuano a vivere una situazione negativa o quanto meno di debolezza del mercato».

**M. Lusa.**

## Un calo che supera la media lombarda

Il calo della cassa integrazione a Como e Lecco supera anche la media lombarda: rispettivamente di circa 19 e 9 punti. Mentre le distanze sono accorciate con il dato italiano (-38,7%).

Una situazione accentuata prendendo in esame un parametro specifico, quello della cassa straordinaria. Qui i comaschi hanno visto meno ore nel primo trimestre per il 60,8%, i lecchesi per il 37,6%. In Lombardia il calo è stato minimo, vale a dire del 3,8%. In Italia, invece, del 41,9%.

Diverso ancora appare il quadro della deroga per quanto concerne le performance delle aree esaminate dal rapporto Uil: -99,6% a Como, -100% a Lecco, in linea con la Lombardia. Sul territorio nazionale la diminuzione è stata dell'88,5%.

Infine, ecco fotografata con precisione la cassa ordinaria, che testimonia invece una certa sofferenza persistente in settori come il tessile. Non a caso, nelle aziende comasche resiste un più, seppur lieve: 5,7%. Ma attenzione, anche a Lecco si è verificato un aumento, e netto, del 105,8%: secondo la Uil del Lario quest'ultimo è sempre riconducibile al settore tessile (se si guarda al comparto metalmeccanico in modo particolare il calo continua, sulla scia delle ottime prestazioni di questo tipo di imprese). In Lombardia siamo a -15,6%, in Italia a -8,3%.



# «Quei diamanti venduti con l'inganno» Centinaia i risparmiatori comaschi colpiti

## La sanzione milionaria del garante del Mercato

**La denuncia.** Le associazioni consumatori in città stanno raccogliendo numerose segnalazioni Mara Merlo (Federconsumatori): «Pronte le diffide per la restituzione dei soldi investiti»

**PAOLO MORETTI**

Un diamante è per sempre, soprattutto se dopo averlo comprato ti rendi conto di aver speso molto di più del suo reale valore e venderlo diventa un'impresa impossibile. Si stanno moltiplicando, in queste settimane, le segnalazioni dei risparmiatori comaschi alle associazioni di consumatori su quella che alcune inchieste giornalistiche (per non parlare di un'inchiesta aperta dalla Procura di Milano) hanno bollato come una possibile truffa. Magari truffa non lo è, ma l'Autorità garante del Mercato parla di «pratica commerciale scorretta» realizzata con «modalità ingannevoli» che - potenzialmente - potrebbe riguardare centinaia di risparmiatori comaschi.

**Il caso**

Un censimento preciso sul numero delle vittime non esiste - precisa **Mara Merlo**, presidente di Federconsumatori Como - ma in queste settimane stiamo raccogliendo diverse segnalazioni su una vicenda che riporta alla mente la bolla che, una decina di anni fa, fece crollare il mercato immobiliare.

Riassumendo: nel 2009, con la crisi delle Borse e l'economia in discesa libera, numerose banche italiane iniziano a sug-

gerire ai clienti di investire i propri risparmi in diamanti proposti da alcune società di broker. Un investimento presentato come «bene rifugio» in grado «di conservare e accrescere il valore» del denaro investito nel corso degli anni, in un momento storico in cui ogni altro investimento - anche semplicemente lasciare i soldi sul conto corrente - rappresentava un rischio.

«Questo - denuncia Mara Merlo - ha indotto i risparmiatori ad acquistare diamanti

**Una decina di anni fa, in tempi di crisi, le banche proposero l'acquisto delle pietre preziose**

rassicurati, tra l'altro, sulla possibilità di disinvestimento e sul recupero certo della liquidità». In realtà una serie di inchieste giornalistiche, a cui ha fatto seguito un'indagine della Procura di Milano e alcuni procedimenti aperti da Consob, Bankitalia e Garante del Mercato, «il valore delle pietre - prosegue la presidente di Federconsumatori Como - si è rivelato molto inferiore di quello pagato dai risparmiatori al mo-

mento dell'acquisto e la possibilità di rimettere sul mercato il diamante è nulla, e in ogni caso gravata da commissioni talmente elevate da rendere l'investimento inesistente».

Il quotidiano economico Il Sole 24 Ore aveva raffrontato i valori dei listini dei broker con il trend dei prezzi dei diamanti, riscontrando un gap (sui diamanti da un carato) pari a 38mila euro. Senza contare le commissioni caricate sull'investimento che, sempre stando ai calcoli del quotidiano economico, finirebbero per decurtare l'investimento iniziale di una quota tra il 32 e il 42%.

**Lettere di diffida**

«Lo sportello di Como di Federconsumatori - prosegue Mara Merlo - ha ragione di ritenere che i numeri dei risparmiatori comaschi coinvolti possano essere considerevoli, poiché le segnalazioni fin qui raccolte confermano le modalità già note con le quali si è realizzata la vendita dei diamanti. In questi giorni stiamo inviando, per conto dei risparmiatori assistiti, lettere di diffida agli istituti di credito e alle società venditrici di diamanti con la richiesta di restituzione delle somme investite». Pronti, nel caso, «ad attivare un percorso giudiziario».



La collocazione dei diamanti risale ai giorni della crisi finanziaria 2008

# La difesa dei venditori «Sospese le vendite Ma l'accusa è falsa»

Uno dei principali broker coinvolti nell'intricata vicenda degli investimenti in diamanti, la Idb (Intermarket Diamond Business) risponde alle accuse e ai sospetti dicendo: siamo vittime di «una campagna di stampa e televisiva denigratoria». La Idb sta ac-

quistando intere pagine di giornale, in questi giorni, per fornire una risposta alle accuse di aver proposto un investimento ingannevole a decine di migliaia di investitori italiani.

«I diamanti venduti da Idb - si legge nella lunga difesa - avevano un prezzo in linea con

quello di vendita di pietre di pari qualità degli operatori di prima fascia. Inoltre noi forniamo ai nostri clienti un'importante serie di servizi: l'assicurazione, la custodia assicurata nei nostri caveau, il servizio di assistenza alla rivendita», si sottolinea confermando l'esistenza di costi di commissione che per le associazioni di categoria hanno di fatto decurtato il valore dell'investimento.

«Abbiamo venduto i nostri diamanti - prosegue la nota della Intermarket - attraverso alcuni istituti di credito, circa 8mila sportelli, portando innovazione e trasparenza». In re-



I diamanti al centro delle accuse di vendite «ingannevoli»

Poco meno di due milioni di multa al broker, 7 milioni di euro complessivi a due delle banche coinvolte nella vendita di diamanti di investimento. Questa è il provvedimento emesso nell'ottobre scorso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Un provvedimento che si è concluso con l'accusa nei confronti di istituti di credito e broker di aver «violato il codice del consumo» mettendo in atto «una pratica commerciale scorretta» riguardante le modalità ingannevoli e omissive di offerta dei diamanti da investimento» e questo in quanto l'investimento era stato «presentato alla clientela quale investimento di un "bene rifugio" in grado di conservare e accrescere il suo valore nel tempo, di agevole liquidità e alienabilità» e per via «delle modalità di determinazione del prezzo».

Non sarebbe un caso, stando alle conclusioni del garante, se decine di migliaia di risparmiatori italiani si siano lasciati convincere a investire i propri risparmi in diamanti, infatti «tutto il materiale illustrativo diffuso» anche dalle banche per promuovere il nuovo strumento finanziario è stato realizzato con criteri «contrari alla diligenza professionale» e in modo «idoneo a indurre i consumatori in errore». Consumatori che, ora, si ritrovano proprietari di diamanti che non riescono e non possono vendere.

altà su questo punto il Garante per il Mercato, nell'ottobre scorso, ha sanzionato - tra gli altri - proprio la Idb per «pratica commerciale scorretta».

Sull'impossibilità degli investitori di rivendere i diamanti, la replica è la seguente: «Il nostro consiglio è che «se non avete urgenze particolari, è meglio aspettare a vendere». Anche perché, si legge poco dopo, «per maggior tutela dei risparmiatori abbiamo sospeso l'attività di vendita». Infine la nota precisa che il prossimo 8 maggio ci sarà una riunione con alcune associazioni dei consumatori «per condividere le regole».



# Carenza di infermieri al Sant'Anna e a Cantù Chiesti "rinforzi" alle cooperative esterne

Asst Lariana in campo per poter garantire il corretto funzionamento di tutti i servizi

**«È necessario»**  
Il ricorso al personale esterno all'Asst «è assolutamente necessario per mantenere il massimo delle attività possibili», scrivono nero su bianco i direttori dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana.

Carenza di infermieri all'ospedale Sant'Anna e in altri presidi dell'Asst Lariana. Per poter garantire il corretto funzionamento di tutti i servizi offerti, l'Azienda socio sanitaria territoriale è così costretta a chiedere aiuto alle cooperative per reperire personale.

Già da tempo, a dire il vero, l'azienda si era affidata agli esterni e ora, per non ridurre le attività, i vertici aziendali hanno deciso di richiedere una presenza ancora maggiore da parte di operatori delle coop.

Il ricorso al personale esterno «è assolutamente necessario per mantenere il massimo delle attività possibili», scrivono nero su bianco i direttori dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana.

Senza un aiuto esterno infatti, il personale dipendente non potrebbe garantire la copertura di tutte le esigenze degli ospedali e l'azienda dovrebbe ridurre i servizi offerti alla cittadinanza.

Il supporto è stato necessario già in inverno, durante le settimane dell'emergenza influenza, quando sono stati messi a disposizione letti aggiuntivi per far fronte al picco di ricoveri.

Infermieri e operatori

socio-sanitari delle cooperative continueranno a coprire i posti vacanti almeno fino al termine del mese di luglio e dovranno effettuare più di 13mila ore di lavoro, distribuite tra le degenze mediche del Sant'Anna di San Fermo della Bat-

**L'investimento**  
Complessivamente, per far fronte a questo periodo di carenza di personale, l'Azienda socio sanitaria territoriale ha previsto un investimento di circa 230mila euro per gli esterni

taglia, nei settori week-surgery e day-surgery del Sant'Antonio Abate di Cantù e nell'ambulatorio vaccinale del presidio di via Napoleona, a Como. Complessivamente, per questo periodo l'azienda ha previsto un investimento di

circa 230mila euro per il personale esterno.

«Nonostante le procedure messe in campo per reperire personale interno - precisano ancora i vertici dell'azienda ospedaliera - con il ricorso alla mobilità e al concorso pubblico attualmente

sussiste comunque una carenza di personale interno».

Da qui l'esigenza di ricorrere all'impiego di personale esterno, ritenuto «assolutamente necessario» per il regolare svolgimento di tutte le attività sanitarie.



Mancano infermieri all'ospedale Sant'Anna e in altri presidi del territorio lariano

## L'intervento

# Villa Olmo, riapre il parco

Domani verranno tolte le recinzioni presenti

(f.bar.) Riapre il parterre di Villa Olmo. Il rischio per turisti e commercianti di dover affrontare il ponte del 25 aprile con la chiusura del parco in riva al lago è stato scongiurato.

Ieri mattina, dopo un sopralluogo dei tecnici incaricati e dell'assessore ai Parchi Marco Galli, è arrivato il via libera definitivo da Palazzo Cernezz. Si riapre con il divieto di calpestare le aiuole. I visitatori, che anche nelle imminenti festività invaderanno la città, potranno dunque godere della bellezza di questo suggestivo angolo di città.

Anche se, va ribadito, per poter riavere il parco a totale disposizione si dovrà attendere ancora a lungo. Almeno fino alla fine del mese di maggio, forse inizio giugno. Nel frattempo, però, i giardini fronte villa, dopo i lunghi lavori di restyling, potranno essere goduti senza più dover fare i conti con le recinzioni, mentre vanno avviati gli interventi sul retro del parco della storica dimora e alle serre.

Si lavora anche sulla facciata neoclassica della vil-



**Il progetto**  
Il parco di Villa Olmo e la dimora neoclassica sono al centro di un imponente piano di recupero e valorizzazione partito durante la passata giunta. Il progetto ha potuto contare su un cospicuo finanziamento elargito dal Fondazione Cariplo

## Turismo

Salvo il ponte del 25 aprile. I visitatori potranno accedere ai giardini. Divieto di calpestare le aiuole

la. Sono infatti in corso le operazioni di pulizia e restauro dell'intonaco. Secondo Palazzo Cernezz, anche per vedere la facciata di nuovo lihera non si dovrà attendere molto, si parla delle fine di maggio, o al massimo dell'inizio di giugno. Tempi sovrapponibili a quelli della completa apertura dell'area esterna. Il progetto di Villa Olmo

prevede infatti un nuovo percorso di collegamento interno al parco e un nuovo ponte per attraversare la roggia Valeria, ovvero la valorizzazione dell'area di accesso al ponte del "Chilometro della Conoscenza", in prossimità delle serre storiche, e del percorso che unisce il compendio di Villa Olmo con quello di Villa del Grumello.

## Lo scandalo della frana

Argegno, oggi (forse) la data di avvio dei lavori  
Anas: «Cantiere già nella prossima settimana»

### I tempi

Lo scorso settembre la frana che si è staccata ad Argegno ha reso difficoltosi gli spostamenti sulla Regina. Da allora si sta attendendo di conoscere la data di avvio dei lavori. Dopo oltre sette mesi, forse in queste ore si potrà conoscere il cronoprogramma

Quella odierna potrebbe forse essere la giornata decisiva. Il condizionale è d'obbligo dopo il rimpallo di date sulla partenza del cantiere di Argegno, dove la frana dello scorso settembre giace ancora immobile, causando disagi alla circolazione viabilistica e all'economia del lago.

Proprio quest'oggi, infatti, la ditta incaricata dell'operazione di ripristino della Regina, dopo aver analizzato il piano con i tecnici di Anas, dovrebbe fornire il cronoprogramma degli interventi. Dovrebbe dunque indicare la data di avvio e di chiusura dei lavori. «La cantierizzazione partirà già la prossima settimana», rassicurano da Anas.

In base a quanto emerso negli ultimi giorni, il piano dovrebbe prevedere una riduzione dei tempi di cantiere che invece di chiudersi - come previsto dal bando entro il 4 luglio - dovrebbe terminare alcune settimane prima. Questo per facilitare la stagione turistica e non intralciare i visitatori in arrivo sul lago. La preoccupazione maggiore è infatti che con i collegamenti difficoltosi molti turisti possano rinunciare a venire sul lago.



**Il rapporto della Uil** Nel complesso però calano le ore richieste (-41%) e i lavoratori coinvolti  
**Cassa integrazione, male tessile ed edilizia**  
 Nel primo trimestre Cig in aumento del 60% in entrambi i settori

(m.d.) Tessile in affanno anche nel primo trimestre di quest'anno, con un incremento del 60% nelle ore di cassa integrazione ordinaria richieste dalle imprese comasche nei primi tre mesi di quest'anno rispetto al medesimo periodo del 2017. In difficoltà anche il settore dell'edilizia, che ha incrementato del 61% il ricorso alla cassa integrazione a inizio anno.

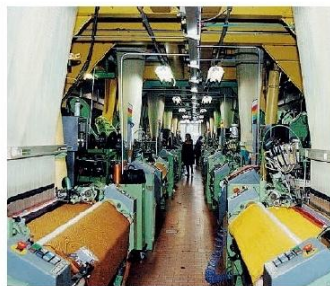
Tessile ed edilizia sono le due uniche note stonate in un quadro che risulta invece in miglioramento per l'economia comasca.

Secondo l'ultimo rapporto della Uil del Lario, infatti, nel primo trimestre 2018 l'utilizzo complessivo della Cig è calato del 40,9%, passando da 1 milione e 446mila ore richieste nei primi tre mesi del 2017 alle 855mila ore di inizio 2018.

In diminuzione risultano in particolare le ore di cassa integrazione straordinaria (-60,8%) e di quella in deroga (-99,6%), mentre le ore di Cig ordinaria sono risultate in aumento del 5,7%. «Ancora una volta -afferma Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario- è il settore tessile a condizionare l'aumento della ri-

chiesta di Cig ordinaria sia nella provincia di Como (+60,2%) che in quella di Lecco (+906,5%). Per le aziende della meccanica e metallurgia, invece, la Cig ordinaria diminuisce sia nel Comasco (-87,6%) sia nel Lecchese (-43,1%)».

Secondo le stime della Uil, i lavoratori comaschi coinvolti nei vari provvedimenti di Cig (ordinaria, straordinaria e in deroga) erano 2.835 nel primo trimestre 2017 contro i 1.676 alla fine del marzo scorso, con un calo di ben 1.159 addetti. Nel



Il tessile si conferma uno dei comparti in difficoltà nel Comasco

tessile, però, i lavoratori interessati sono aumentati, passando da 878 a 1.048 (+170 unità).

«Se si può parlare di una ripresa economica più marcata per le imprese metalmeccaniche -dice Monteduro- non altrettanto si può dire per quelle tessili, che continuano a vivere una situazione negativa».

Per quanto riguarda Como, infine, la Cig è in calo nell'industria nel suo complesso (-39,3%) e nel commercio (-58,6%), mentre cresce nell'edilizia (+61,2%).

**L'export nel 2017 secondo Intesa Sanpaolo**

**Distretti: vola il mobile brianzolo, perde terreno la seta**



Crescita del 3,8% per l'export di arredi

(m.d.) Vola la Brianza del legno-arredo, perde terreno la seta comasca. È il quadro emerso dall'analisi dei distretti industriali della Lombardia tracciato ieri da Intesa Sanpaolo. Secondo il Monitor dei distretti dell'istituto bancario, nel 2017 le esportazioni del mobile brianzolo, comasco e monzese, sono cresciute del 3,8% rispetto

al 2016, grazie soprattutto alle vendite in Cina, Stati Uniti e Francia. La seta comasca ha invece registrato un calo del 2%, penalizzata dalle vendite di abbigliamento mentre l'export di tessuti si è mantenuto stabile. In flessione, in particolare, le vendite in Germania e Svizzera, mentre aumentano quelle in Spagna, Usa, Cina, Polonia e Tunisia.

**Sul confine**

**Riparte la Commissione Italia-Svizzera**  
 Oggi in Regione la seduta di consiglio dedicata al tema

(f.bar.) Commissioni regionali, oggi verrà confermata l'operatività dell'organismo dedicato ai rapporti con la Confederazione elvetica. «I prossimi anni saranno decisivi sul fronte del rinnovo della convenzione che regola i temi della tassazione dei frontalieri e dei ristorni. Motivo per cui è sempre più importante poter contare anche sul lavoro della Commissione apposita», ha detto il presidente del consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi (Forza Italia) che proprio per questa mattina ha convocato la seduta di consiglio, con all'ordine del giorno le deliberazioni delle Commissioni permanenti e speciali.

Oltre a quella che opererà sulla linea di confine, è previsto il mantenimento delle otto Commissioni permanenti già esistenti nella precedente legislatura: I



**Fermi**  
Sarà molto importante in futuro il lavoro di squadra di tutti i consiglieri



Sul tavolo il rinnovo della convenzione che regola i temi caldi dei frontalieri

Commissione "Programmazione e Bilancio"; II Commissione "Affari istituzionali"; III Commissione "Sanità e politiche sociali"; IV Commissione "Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione"; V Commissione "Territorio e infrastrutture"; VI Commissione "Ambiente e Protezione civile"; VII Commissione "Cultura, ricerca e innovazione, sport e cultura"; VIII Commissione "Agricoltura, foreste e parchi".

Rispetto alla precedente legislatura, la Commissione Bilancio si occuperà anche del tema del riordino e della vigilanza sul sistema

delle società partecipate regionali, mentre alla Commissione attività produttive saranno attribuite anche le competenze in materia di formazione professionale e istruzione prima attribuite alla VII Commissione.

All'ordine del giorno la proposta di istituire nuovamente le quattro Commissioni speciali precedenti: la "Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità", quella sulla situazione carceraria lombarda, quella che si occuperà di autonomia e riordino delle autonomie locali e quella, appunto, per i rapporti con la Confederazione elvetica, le istituzioni europee e le province autonome. Passaggio già dato per certo da Alessandro Fermi. Viene infine proposta l'istituzione di una quinta, nuova Commissione speciale dedicata alla Montagna.



# I distretti lombardi ora volano grazie all'aeronautica varesina

**EXPORT** Monitor Intesa Sanpaolo: tutti i settori di punta in ripresa



L'M-346, uno dei gioielli che escono dall'hangar di Venegono (Archivio)

MILANO - (I.L.) La locomotiva lombarda non conosce battute d'arresto. Tantomeno il suo export. Il "Monitor distretti della Lombardia" curato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, che consente di fotografare l'intero anno 2017, mette in luce una performance più che positiva delle esportazioni per i distretti produttivi lombardi: siamo di fronte a un incremento a valori correnti del 7% rispetto al 2016. Altro dato altrettanto significativo, la performance regionale è del 5,3% superiore alla media dell'aggregato nazionale relativo alle esportazioni. Per fortuna, il clima positivo si "respira" anche a livello provinciale.

Le esportazioni di coltelleria-posateria-pentolame hanno agito da traino, per esempio, anche nel distretto della lavorazione dei metalli degli 11 Comuni della Valle dell'Arno, dove le vendite estere sono cresciute del 6,2% nel complesso del 2017 (e del 16% nel quarto trimestre). In aumento anche l'export di prodotti in metallo, a fronte di un calo delle vendite di carpenteria metallica. Nello specifico, il mercato tedesco ha assorbito poco meno del 40% delle esportazioni distrettuali e sono stati positivi anche i contributi di Ungheria, Stati Uniti e Svizzera. Bene anche il distretto della meccanica strumentale di Varese, che si è distinto per la crescita dell'export nel 2017: 42,3% nel com-

plesso dell'anno, +1,4% nel quarto trimestre. Anche se, in questo caso, lo spaccato merceologico restituisce un quadro eterogeneo: in crescita su base annua le vendite di macchine tessili e per materie plastiche, nonostante il calo del quarto trimestre; in accelerazione le vendite di macchine utensili, nel trimestre ottobre-dicembre, nonostante un risultato complessivamente negativo su base annua. Il traino maggiore è giunto da Russia, Pakistan e Canada. Di rilievo anche il risultato di export in Cina. Nota stonata, l'altro distretto varesino degli articoli in gomma e materie plastiche che, invece, ha chiuso il 2017 con esportazioni sostanzialmente allineate a quelle del 2016.

Il calo delle vendite nel primo mercato di sbocco, la Francia, è andato ad annullare la crescita delle esportazioni su altri primari mercati, come Spagna, Cina, Regno Unito, Stati Uniti e Paesi Bassi.

Le esportazioni dei poli tecnologici lombardi hanno chiuso il 2017 in crescita, nell'ordine del 15,6%, mentre l'incremento è stato del 13,8% nel quarto trimestre. A questo proposito, l'export del Polo aeronautico di Varese ha registrato un aumento a due cifre: +10,6% nel 2017 e +68,7% nel quarto trimestre. Nel polo aeronautico, spiccano i contributi di Polonia, Russia, Pakistan, Cina, Svezia e Irlanda.

**Bene anche abbigliamento, lavorazione dei metalli e meccanica locale**



## Le innovazioni in mostra nel giardino tecnologico

VARESE - (e.p.) Una giornata dedicata alle invenzioni più originali, con un'attenzione particolare ai giovani: tutto accadrà sabato 16 giugno al centro congressi Vile Ponti con Innovation Garden, la prima fiera dell'innovazione aperta a tutti e gratuita, in concomitanza con la seconda edizione della conferenza TEDx (con ingressi solo su prenotazione e a pagamento). L'iniziativa è stata presentata ieri alla Camera di commercio dagli organizzatori David Mammano e Giovanni Zenga, da Fabio Lunghi, presidente della Camera di Commercio (insieme nella foto Bizz), e da Giuseppe Licata, consigliere provinciale al bilancio e alle politiche per il lavoro. Sarà allestito un vero e proprio villaggio a tema: a Villa Napoleonica si svolgerà la conferenza TEDx, mentre Villa Andrea sarà la location di Innovation Garden dalle 9 alle 19. Questo contenitore sarà ad accesso libero, ma sarà necessario prenotarsi online solo per alcuni corsi: qui avranno spazio esperienze interattive, incontri, attività di confronto per aziende, start-up, università e centri di ricerca che potranno mettere in mostra le loro innovazioni, ma anche attività per bambini, studenti e famiglie. Il filo rosso sarà il futuro del lavoro: le aziende avranno modo di interfacciarsi con il pubblico mettendo in scena uno spettacolo interattivo.

Elmeo Informatica prevede borse di studio e lavoro per i partecipanti più talentuosi. Eolo accoglierà i ragazzi e bambini valorizzando i loro progetti. Quarry Up, l'incubatore e campus di Studio Volpi, cercherà menti creative e startup con progetti digitali. Il Joint Research Centre di Ispra metterà a disposizione un'area di realtà virtuale che consentirà di immergersi nei laboratori. L'Università Lucrezia darà vita a uno spazio IFab dove sarà possibile vivere la fabbrica 4.0, mentre l'Insubria metterà in palio borse studio per permettere l'iscrizione gratuita ai più meritevoli. Camera di Commercio predisporrà un info point del Punto Impresa Digitale. Altri soggetti espositori saranno Almed - Università Cattolica, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale, Rise e Volta Robots e altri ancora ([www.tedxvarese.com/innovation-garden](http://www.tedxvarese.com/innovation-garden)).

Nello stesso giorno, spazio alla conferenza che riunirà 14 speaker internazionali che racconteranno in 12 minuti la loro esperienza sul tema "Quando immagini il futuro?": parleranno scienziati, ricercatori, divulgatori scientifici, imprenditori, scrittori, archeologi, artisti e persone comuni. «Vogliamo premiare l'idea innovativa, non la persona che la propone», spiegano i due organizzatori. La giornata nasce dalle conferenze Ted negli Usa per creare occasioni di incontro e scambio sia tra aziende, sia tra giovani, che spesso dopo esperienze simili trovano anche lavoro». Lo sguardo va al futuro: «Un momento importante perché, oggi sempre di più, è fondamentale per le imprese conoscere e ascoltare», dichiara Fabio Lunghi. «Lo sviluppo di un territorio è connesso anche all'impegno delle persone e dei giovani che mettono in piedi iniziative di questo tipo», dichiara Giuseppe Licata - TEDxVarese è un'iniziativa di respiro internazionale».

# Inventano bracciale per diabetici: premiati

Gli studenti del Geymonat si aggiudicano il secondo posto al concorso degli Industriali

VARESE - La provincia sfiora il primo gradino del podio e conquista la medaglia d'argento alla finale nazionale dell'ottava edizione del progetto formativo Lataudeadimpresa. A guadagnarci il secondo posto, su 18 progetti in gara, è stato GlyMo - Glycemia Monitor, ideato dalle classi quinta C e D dell'Is Geymonat di Tradate. Il bracciale per diabetici in grado di misurare i livelli di glicemia nel sangue e di avvisare, in caso di pericolo, la persona che lo indossa pensato dai giovani studenti del Varesotto ha sfiorato la vittoria, mancata per appena un punto. I dieci varesini, classificati come primi al-



la fase provinciale della competizione, hanno sfidato i progetti migliori delle altre province d'Italia, presentando la loro idea alla giuria tecnica e a un pubblico di giovani alla finale svoltasi il

13 aprile, in occasione del Festival dei Giovani di Gaeta. Un evento live che ha portato sul palco del Teatro Ariston della città laziale le idee di start up, l'energia e lo spirito imprenditoriale

degli studenti italiani. Scopo primario di Lataudeadimpresa, contest promosso a livello locale dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e coordinato da Sistemi Formativi Confindustria con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è per l'appunto diffondere la cultura d'impresa tra i più giovani. Si tratta di un concorso di idee imprenditoriali, portato avanti inizialmente a livello locale e poi nazionale, che coinvolge studenti degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado.



I sindacalisti con i rappresentanti Rsu dell'Italdenim

# «Adesso stiamo vicini ai lavoratori Italdenim»

INVERUNO - «Ora che ne sarà di noi?» continua a destare preoccupazione il futuro per i 67 dipendenti della Italdenim di Inveruno, storica fabbrica di jeans di via Kennedy. L'azienda è stata dichiarata fallita nei giorni scorsi, così Femca Cisl e Rsu hanno voluto fare il punto su una situazione drammatica per le famiglie coinvolte, ma che può portare anche alla dispersione di un'eccellenza imprenditoriale di un'azienda che in passato aveva saputo innovare, proponendo un prodotto ecosostenibile. Purtroppo la crisi e la concorrenza estera hanno avuto la meglio su una ditta dove la proprietà ha fatto tutto il possibile. Il fallimento arriva sulla scia del rigetto da parte del tribunale di Milano di un piano concordatario. «Davanti a una procedura falli-

mentare anche come sindacato si può fare ben poco fuorché cercare di recuperare i soldi spettanti ai lavoratori - spiega Vito Zagaria, sindacalista della Femca Cisl e segretario regionale di comparto - Al momento non sappiamo quali strade siano percorribili». I lavoratori sono attualmente sospesi senza retribuzione e senza lettera di licenziamento, che consentirebbe loro almeno di accedere alle procedure di disoccupazione. All'appello mancano tre stipendi, una tredicesima e una settimana non pagata di arretrato, ma lo spettro peggiore ovviamente resta quello di rimanere senza lavoro: un vero

incubo per persone in maggioranza tra i 40 e 50 anni, tutti lontanissimi dalla pensione ma difficilmente ricollocabili. Non a caso la Femca Cisl ha promesso che cercherà di mettere a disposizione strumenti di formazione per valutare possibili futuri reinserimenti. I problemi poi toccano da vicino anche la ditta sorella, ovvero la Puredenim, nata alcuni anni fa, sulla scia delle precedenti situazioni di crisi che hanno travolto la casa madre, per occuparsi di magazzino e uffici. Quest'ultima, che ha 30 dipendenti, non è fallita e sta continuando a lavorare, ma il suo stretto le-

game con Italdenim fa temere anche per il suo futuro. La speranza è che si possa trovare un modo per portare avanti il lavoro e la produzione aziendale: nel caso, lo deciderà il curatore fallimentare. La vicenda è seguita anche dal sindaco Sara Bettinelli, che insieme alle opposizioni ha scritto: «L'impegno che assumiamo è di affrontare questa drammatica fase in modo compatto e coeso a fianco dei lavoratori, del sindacato e delle istituzioni». Zagaria ha voluto ricordare anche la situazione, in ambito calzaturiero, della Santino Quaglia di Parabiago, fallita da due settimane, con 25 lavoratori ancora in attesa della lettera di licenziamento, lanciando un appello al curatore affinché i tempi siano brevi.

Ste.Vie.



### ECONOMIA & FINANZA

#### Dazi, l'export alimentare non è a rischio

MILANO - Sull'effetto che i dazi avranno sui prodotti agroalimentari non abbiamo grandissime preoccupazioni ha detto il viceministro dell'Agricoltura Andrea Olivero a margine della presentazione dei dati del Parmigiano Reggiano, a Milano.

«I nostri prodotti, in particolare quelli di alta qualità, non sono fortemente a rischio rispetto ad eventuali guerre commerciali perché sono prodotti che non possono essere facilmente rimpiazzati», ha chiarito.

**BABAEI**  
**LABORATORIO RESTAURO LAVAGGIO e VENDITA di TAPPETI ORIENTALI**  
 Via Luigi Sacco, 8 - VARESE (Italy)  
 tel. 0332.238844 - cell. 334.3780172  
 bobaeiappeti@yahoo.it - www.lavaggiolappellivarese.com



L'assemblea di Coldiretti ad Arcisate: sopra l'imprenditore Paolo Orrigioni, l'assessore regionale Fabio Rolfi, il docente Liuc Dipak Raj Pant, il presidente provinciale Fernando Fiori (anche nel primo piano accanto), rieleto ieri, e il presidente lombardo Ettore Prandini (foto: Brio)



## Dal campo alla tavola: il futuro è la filiera corta

**COLDIRETTI** Tutti i settori coinvolti nel rilancio dell'agricoltura. Piace il mercato a chilometro zero. Fiori rieleto presidente

#### IL DOCENTE DI ORIGINE NEPALESE

### Un brand del territorio contro le contraffazioni

ARCISATE - (n. ant.) - Nel dibattito di Coldiretti, una visione globale con riferimenti locali è arrivata dal professor Dipak Raj Pant dell'università Cattaneo-Luc di Castellanza, che ha tracciato i possibili scenari per un'agricoltura italiana e varesina inserita nell'economia di un futuro a medio termine. «Anche in un'impresa agricola - ha affermato - la base di tutto è la sostenibilità, non solo ambientale per avere sempre risorse come acqua, aria e suolo in quantità e con qualità. Ma la vita lunga e florida di un'azienda dipende anche da una fattibilità economica-finanziaria, dalla sicurezza umana, dal benessere sociale e da una legittimazione morale». In particolare, il docente di origini nepalesi, ha poi approfondito temi di grande attualità: l'agricoltura nei contesti di industrializzazione matura, gli scenari globali emergenti e le incertezze di oggi, non ultima quella connessa ai cambiamenti climatici: «In tal senso bisogna creare delle infrastrutture - ha aggiunto Pant - che minimizzino i rischi. Ad esempio: piove poco? Si devono creare delle riserve e dei sistemi di conservazione dell'acqua». Infine sui prodotti: «Per evitare le contraffazioni, tipo quella del Parmigiano che diventa Parmesan, bisogna lavorare su un brand del territorio per tutti i prodotti di un determinato luogo che, in questo modo, non può essere copiato». Ciò sarebbe fondamentale, soprattutto per un'agricoltura di qualità, come quella italiana.

è al lavoro da qualche settimana, bisognerà che le proposte vengano trasportate dalle teste ai campi agricoli: «Per promuovere al meglio i nostri straordinari prodotti - ha detto Fabio Rolfi, neo-assessore lombardo all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi - bisogna puntare sulla distintività, la tradizione e la qualità, oltre che sulla loro tradizione, in grado di raccontare un territorio. In questo modo il consumatore ci riconosce e ci premia. E mi riferisco sia a chi vive qui territorio, sia all'indotto turistico».

A proposito di territorio, Rolfi ha dato una buona notizia sul fronte dei cinghiali che, stando a tantissime denunce degli agricoltori varesini, distruggono il lavoro nei campi: «Assieme a tutti gli attori coinvolti - ha aggiunto Rolfi - avremo un approccio hard nei confronti dei cinghiali. Ciò avverrà soprattutto nei pressi di quelle colture di cui gli ungulati sono particolarmente voraci». Infine un appello alla grande distribuzione: «Lavoriamo assieme - ha concluso Rolfi - affinché i prodotti lombardi abbiano una giusta visibilità negli scaffali dei supermercati. In questo modo, inoltre, avremo a cuore anche la tutela della salute dei cittadini perché i prodotti locali sono anche quelli più sani per un'alimentazione equilibrata».

«Agricoltura a Varese: il futuro nella filiera corta»: una discussione che ha permesso di tracciare lo stato dell'arte e le prospettive future dell'agroalimentare, dal campo alla tavola: è quindi il ruolo dei giovani, il successo del "chilometro zero", i mercati agricoli, il rapporto con la grande distribuzione, il "ruolo sociale"

«Ottima l'idea innovativa di creare un assessorato al cibo che riunisca tutti»

dell'agricoltura. E i problemi che la toccano più da vicino sul territorio, non ultimi quelli legati all'invasione della fauna selvatica, al cambiamento del clima e alla sottrazione del suolo agricolo. Ad aprire il dibattito, moderato dal giornalista Mattia Andriolo, il presidente Fiori ha sottolineato l'ultima novità

che riguarda la giunta regionale: «Una delle innovazioni - ha sottolineato Fiori - sta proprio nella scelta della Regione di far nascere, prima in Italia, un assessorato con competenze sull'intera filiera agroalimentare, di fatto un assessorato al cibo».

L'assessore Rolfi: «Maniere forti contro i cinghiali che distruggono le colture»

Ora che la giunta Fontana

Nicola Antonello

## Si allo scaffale, no alle multinazionali

ARCISATE - In una discussione che ha toccato tutte le tappe «dal produttore al consumatore», non poteva mancare un intervento della grande distribuzione organizzata. Coldiretti ha infatti invitato Paolo Orrigioni, presidente del gruppo Tigros, a parlare del futuro della filiera agroalimentare, con riferimento alla possibilità di dialogo diretto tra il mondo agricolo della produzione e il mondo della distribuzione organizzata, teso alla valorizzazione delle produzioni territoriali. «Oggi - ha affermato l'imprenditore - la fiducia è più importante della stessa filiera. Se c'è puntualità, qualità e i pagamenti avvengono nel momento giusto, si riesce a favorire un'economia vincente. In tal senso sono contento di aver avviato diverse collaborazioni con aziende varesine serie e con le idee chiare. Per quanto ci riguarda, puntiamo molto alla diversificazione e quindi puntiamo sullo scouting di prodotti diversi. In questo modo, in un negozio di grandezza media, riusciamo ad arrivare a 6.000 prodotti alimentari, di cui 3.000 freschi su un totale

di 9.000 in vendita». Le conclusioni dell'incontro sono state invece affidate al presidente di Coldiretti Lombardia e vicepresidente nazionale Ettore Prandini che ha tracciato il percorso da seguire e dell'azione di Coldiretti, schierandosi contro le multinazionali: «Dobbiamo cercare di frenarle - ha detto - perché queste aziende arrivano, non creano redistribuzione del reddito, fanno diminuire l'occupazione e non pagano le tasse in Italia. Per fortuna la testa dei consumatori non possono comprarla e quindi, anche un colosso come Barilla sta facendo marcia indietro: non comprerà più il grano duro canadese, ma passerà a quello italiano. E quindi la necessità è questa: valorizzare il prodotto italiano perché in America, pur di mangiare Made in Italy, comprano pure le merci contraffatte. Qui da noi, una dimostrazione di quanto sia fondamentale difendere la territorialità, è testimoniata dall'etichettatura del latte, una nostra grande battaglia vinta».

Orrigioni: «Dialogo con i produttori»  
 Prandini: «Difendere il Made in Italy»



N. Ant.



### CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - «Esenzione del pagamento della tassa automobilistica per tre anni per chi decide di rottamare un vecchio veicolo inquinante con un nuovo mezzo a basse emissioni». A ricordare la misura della Regione Lom-

### Niente bollo per chi rottama l'auto

bardia contenuta nell'ultima legge di bilancio approvata nella precedente legislatura, è stato l'assessore regionale al Bilancio, Davide Caparini, ieri mattina a margine della

conferenza stampa del dopo giunta regionale. Caparini, fra le altre cose, ha anche anticipato che il presidente della Regione Attilio Fontana invierà una lettera per rin-

graziare i lombardi che dal primo gennaio hanno già aderito o aderiranno all'iniziativa «per ridurre l'inquinamento a tutela della salute dei cittadini e dalla salvaguardia dell'aria che respiriamo».

# Case popolari, basta abusivi

La Regione ha stanziato 18 milioni per sistemare gli alloggi sfitti. Anche a Busto e Varese

#### ANNUNCIO DELL'ASSESSORE RIZZOLI

**Sono in arrivo cento milioni di euro per l'edilizia scolastica lombarda**

**MILANO** - «Ci aspettiamo sia intorno o superiore ai 100 milioni il riparto che spetta alla Lombardia per interventi di edilizia scolastica in base al Decreto ministeriale 2018 che prevede uno stanziamento complessivo di 1,3 miliardi di fondi». Così l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Melania Rizzoli. «Sarà pubblicato tra tre/quattro giorni» ha precisato - l'avviso per la raccolta dei fabbisogni nell'edilizia scolastica sulla programmazione nazionale per il triennio 2018-2020».

«In Lombardia sono presenti oltre 5.800 edifici scolastici a gestione statale e l'aggiornamento e i dati relativi a ogni immobile confluisce all'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale che a loro volta fanno riferimento al sistema nazionale dell'edilizia scolastica presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca». L'assessore ha anche precisato i criteri fissati nella delibera approvata dalla giunta e che sono conformi all'impostazione nazionale per l'assegnazione dei fondi: «Progetti superiori ai 100mila euro, con un massimo dell'80% del contributo riservato ai Comuni e del 100% per Province e Città Metropolitane, cui si aggiunge una riserva del 25% per le Province e le Città Metropolitane con risorse del Miur». «Saranno valorizzati gli interventi di alta qualità progettuale - ha rimarcato l'assessore regionale - e la possibilità di utilizzo extrascolastico degli spazi scolastici». «È una bella notizia per i sindaci e i comuni» ha detto ancora Rizzoli che ha spiegato a quali azioni sono destinate le risorse: ristrutturazioni straordinarie; messa in sicurezza; adeguamento sismico e alle norme anti incendio, oltre all'efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica destinati all'educazione scolastica».

**MILANO** - «Un primo e importante passo avanti che va nella direzione della pressante richiesta di nuovi alloggi pubblici e contribuisce a contrastare l'illegalità e l'abusivismo. Un atto che garantisce uno stanziamento straordinario di 18 milioni di euro volto a rendere disponibili oltre 1.200 unità abitative pubbliche attualmente sfitte per mancanza di manutenzione». Così il governatore lombardo Attilio Fontana, ha illustrato il significato della delibera approvata oggi dalla Giunta in materia di recupero di case Aler.

L'assessore regionale alle Politiche sociali, abitative e Disabilità, Stefano Bolognini, ha quindi evidenziato come «si tratti di un primo provvedimento che conferma quanto l'attenzione verso il tema della casa e nei confronti di tutto ciò che ne consegue sia al centro dell'azione di governo del presidente Fontana e della sua giunta». «Con il contributo dei nostri tecnici - ha aggiunto Bolognini - siamo riusciti a individuare questi 18 milioni di euro, recuperati attraverso la cosiddetta legge Bassanini, con l'intento di rispondere in termini con-



creti ed efficaci alle richieste dei cittadini. Metteremo mano a 1.200 case sfitte con interventi di manutenzione per renderle abitabili e quindi accessibili ai lombardi dando un segnale forte anche al ripristino della legalità contro ogni forma di abusivismo».

In particolare, con la delibera approvata ieri, 10,5 milioni di

euro saranno destinati all'Aler di Milano per interventi su 700 alloggi. Le altre risorse verranno attribuite all'Aler di Brescia-Cremona-Mantova (2,4 milioni per 162 alloggi), Varese-Como-Monza e Brianza-Busto Arsizio (2,3 milioni per 154 alloggi), Bergamo-Lecco-Sondrio (1,5 milioni per 103 alloggi)

ed infine 1,2 milioni per 80 alloggi). Il programma dovrà essere avviato entro marzo 2019 e avere attuazione entro giugno 2020, «anche se» ha precisato l'assessore Bolognini - come richiesto dal presidente Fontana, ci attiveremo fin dai prossimi giorni per accelerare l'iter amministrativo cercando di guadagnare tempo».

Soddisfazione anche da parte del presidente di Aler Milano, Angelo Sala, che ha espresso «un particolare ringraziamento a Regione Lombardia e al governatore Attilio Fontana per lo stanziamento di una somma davvero importante. Il tema degli alloggi sfitti è di fondamentale rilievo per rispondere realmente alle principali questioni che riguardano il tema della casa pubblica: il bisogno di alloggi a canone sociale e il ripristino della legalità nei quartieri. «Un nuovo stanziamento specifico di Regione Lombardia, interamente dedicato alla ristrutturazione di abitazioni - ha concluso Angelo Sala - è la garanzia per fornire ai cittadini nuove soluzioni abitative e per contribuire al miglioramento della qualità di vita nei quartieri Aler, prevenendo i tentativi di occupazione abusiva».

## Trenord, in crescita passeggeri e utile

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio 2017

**MILANO** - Trenord archivia il 2017 con passeggeri, ricavi e utile in crescita. I dati sono stati illustrati ieri mattina all'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio d'esercizio 2017.

Nell'intero anno la società ferroviaria della Lombardia ha trasportato 203 milioni di passeggeri: 755mila clienti nei giorni feriali (+2,8%), 390mila il sabato (+3,2%) e 281mila nei festivi (+4,1%).

I ricavi operativi sono saliti del 5% a 804 milioni coi ricavi da traffico cresciuti di 15,9 milioni rispetto al 2016 grazie all'aumento del Malpensa Express e all'attività antievasione. Coprono così del 45% i costi operativi senza incrementi tariffari. Il margine operativo lordo si è portato a 77,5 milioni (+2%) e l'utile netto a 10,5 milioni

(+14%). Migliorata anche la posizione finanziaria netta, a 60 milioni. «I buoni risultati raggiunti nel 2017, e nei due anni precedenti, sono tanto importanti quanto indispensabili per sostenere l'ambizioso piano al 2020, che prevede oltre 600 milioni di investimenti, di cui 415 milioni per il revamping della flotta vetusta», ha commentato Cinzia Farise, a.d. di Trenord.

«L'esercizio 2017 conferma il trend di miglioramento nei risultati economici già evidenziato nei due anni passati registrando un risultato netto complessivo di 10,5 milioni di euro con un incremento di oltre il 14 per cento rispetto al risultato del 2016. È stato avviato quindi un percorso che potrà consentire all'azienda di aumentare la qualità of-

ferta ai propri clienti» ha sottolineato la presidente di Trenord Barbara Morgante. In particolare è stato ricordato che pur a fronte del caldo torrido che ha contraddistinto la scorsa estate mettendo a dura prova la flotta più vetusta, il ritardo medio ponderato per passeggero è sceso da 4,1 a 3,7 minuti e le soppressioni di convogli sono calate del cinque per cento. Infine, l'83 per cento dei clienti si dichiara soddisfatto del servizio offerto da Trenord (dato in aumento del 3,1 per cento rispetto al 2016). Inoltre l'ultimo anno ha evidenziato una crescita di sette punti percentuali nella soddisfazione dei clienti per le iniziative di sicurezza partecipate avviate da Trenord attraverso un articolato piano di security.



I ricavi operativi di Trenord ammontano a 804 milioni di euro

## Ema, il sindaco sarà sentito dalla Commissione europea

**MILANO** - Sarà ascoltato il 16 maggio dalla commissione Petizioni del Parlamento Europeo il sindaco Giuseppe Sala, che ha chiesto di essere sentito sull'assegnazione della sede dell'Agenzia del farmaco, che è stata affidata ad Amsterdam dopo un finale a sberleffo con Milano fra le candidate. Lo spiega in una nota l'eurodeputato pentastellato Eleonora Evi. «Su proposta del Movimento 5 Stelle» sottolinea - i coordinatori della Commissione Petizioni del Parlamento europeo hanno fissato per il 16 maggio la discussione sulla petizione presentata dal Comune di Milano sulla assegnazione dell'Agenzia del farmaco ad Amsterdam». Dal Comune fanno però sapere di non aver avuto alcuna comunicazione ufficiale al momento. «Milano ha subito un torto - secondo Evi -. Sosteniamo, dunque, gli sforzi del sindaco Beppe Sala che sta seguendo ogni possibile strada per rendere giustizia al torto subito. Sull'Ema il nostro impegno è massimo. Il nostro Piericola Pedicini parteciperà mercoledì al primo trilogio con la Commissione e il Consiglio. Amsterdam deve dimostrare ogni tre mesi l'avanzamento dei lavori per la costruzione della sede. Solo con la politica del fiato sul collo si potrebbe arrivare a una sanzione di revoca dell'autorizzazione e ridare così una possibilità a Milano».

## Il Salone del Mobile pensa a fare sistema



L'apertura del Salone del Mobile negli spazi di Rho Fiera

«Design Week itinerante per valorizzare le eccellenze culturali, paesaggistiche ed artistiche del territorio ed esaltare il made in Lombardia. I numeri dicono che il Salone del Mobile e del Fuorisalone sono stati un grande successo, con centinaia di migliaia di visitatori provenienti da ogni parte del mondo. Ancora una volta, Milano si conferma la capitale internazionale dello stile e del design». Così Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia, commenta l'ottima riuscita della Design Week. «Oltre 400 mila visitatori da quasi 200 Paesi - aggiunge l'assessore regionale - più di duemila espositori e centinaia di eventi legati al Fuorisalone certificano che Milano è il centro vitale, economico e culturale

d'Italia, con iniziative di grande spessore che riescono a fare tendenza a livello internazionale».

«Ma» spiega l'assessore Magoni - ora occorre compiere uno sforzo in più: il mio assessorato, d'accordo con il presidente Fontana e gli enti preposti, si impegnerà sin da subito per far sì che un evento di tale portata possa coinvolgere l'intero sistema Regione. L'obiettivo è dar vita ad appuntamenti e kermesse nelle principali città d'arte lombarde e luoghi più attrattivi della regione. Unire arte, design e stile alle eccellenze turistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche del nostro territorio rappresenterebbe», conclude Magoni, «un valore aggiunto indiscutibile che permetterebbe al Salone del Mobile di diventare ancora più importante».